

EGITTO: 100 stupri in 5 giorni...

Con lo stupro e la violenza si vogliono tenere le donne fuori dalla vita pubblica



La Presidente della Camera (in Italia) Laura Boldrini, aprendo il convegno *La verità necessaria – I processi di riconciliazione nei paesi arabi* (Sala del mappamondo a Montecitorio – 2 luglio 2013) ha sostenuto “Ricordare è un esercizio molto doloroso. Non tutte le vittime ce la fanno... Ma i racconti possono contribuire a incamminarsi verso il futuro, per le persone, ma anche per le comunità e le società. Solo raccontando la verità possono tornare pace e riconciliazione. La pace e la riconciliazione dei popoli dilaniati dalle guerre passano per la verità, particolarmente sulla drammatica questione delle violenze sessuali come strumento bellico o nelle situazioni post-conflitto contro le donne, ma anche bambini e uomini”.

Ormai si contano a centinaia le aggressioni sessuali contro le donne che partecipano alle proteste anti-governative in piazza Tahrir (e non solo). Per arginare il fenomeno è nato un gruppo anti-violenza che opera al Cairo nella piazza, divenuta ormai l’epicentro delle manifestazioni. Sono molte le donne che hanno dovuto subire un intervento chirurgico dopo essere state violentate, alcune di loro addirittura con oggetti appuntiti. Altre sono state picchiate con catene, bastoni e altri corpi contundenti o ferite con lame di coltelli..., perché è con la violenza che si vogliono tenere le donne fuori dalla vita pubblica.

Un portavoce dei Fratelli Musulmani di Morsi, ha esortato i manifestanti a sostenere le iniziative dei gruppi sorti a protezione delle donne, ma ci sono anche chierici religiosi conservatori e alcuni funzionari di governo che incolpano le donne dicendo che invitano gli uomini alle molestie e agli abusi sessuali...

Human Rights Watch

“Gli attacchi sessuali sfrenati durante le proteste di piazza Tahrir evidenziano il fallimento del governo e di tutti i partiti politici nell’affrontare la violenza che le donne in Egitto sono costrette a subire quotidianamente negli spazi pubblici”, ha detto Joe Stork, vicedirettore per il Medio Oriente di *Human Rights Watch*. “Questi sono crimini gravissimi che tentano di dissuadere le donne dal partecipare alla vita pubblica in Egitto”, HRW ha documentato a lungo il problema della violenza sessuale nelle strade del Cairo e, in particolare, le proteste in piazza Tahrir.

Amnesty International

Aver consentito agli autori di molestie sessuali e aggressioni di sfuggire alla giustizia ha alimentato la violenza scatenatasi contro le donne al Cairo, negli ultimi mesi. È questa la responsabilità che *Amnesty International* addossa alle autorità egiziane, in un nuovo rendiconto basato sulle testimonianze delle sopravvissute alla violenza sessuale e di attivisti e attiviste. *Amnesty International* denuncia l’identica modalità con cui si svolgono le aggressioni di massa: un gruppo di uomini, che si fa rapidamente sempre più grande, circonda una donna isolata o la separa dai suoi amici. La donna viene trascinata all’interno del circolo di uomini, che violano il suo corpo con le mani e con armi da taglio mentre cercano di denudarla. “Questi attacchi ci dicono quanto sia indispensabile che il Presidente Morsi adotti provvedimenti drastici per porre fine a una cultura basata sull’impunità e sulla discriminazione di genere”, ha detto Hassiba Hadij Sahraoui, vicedirettrice del Programma Medio Oriente e Africa del Nord di *Amnesty International*.

Per maggiori informazioni: www.hrw.org / www.amnesty.it/index.html.

Fonte: “la Repubblica”, 3 luglio 2013.